



33° ANNO, n. 4
MAGGIO 2007

Sicilia Zootecnica

*Gli allevatori,
custodi
dell'ambiente*



Mensile dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia

Nel suggestivo scenario della Valle dei Templi - Piano San Gregorio - proprio all'interno del Parco Archeologico, l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, il Consorzio Provinciale Allevatori di Agrigento, con il patrocinio della Provincia Regionale e della Città di Agrigento e la collaborazione dell'ANICA (Associazione Nazionale Italiana Cavallo Arabo), hanno organizzato con successo, nei giorni 26 e 27 maggio 2007, il 1° Concorso Morfologico del cavallo Purosangue arabo in Sicilia. La finalità dell'iniziativa è quella di mettere in vetrina lo stile e la bellezza associati alla facilità di apprendimento, alla versatilità, all'eleganza del portamento di questo vivace animale.

Da sempre presente nella storia della nostra civiltà mediterranea, oggi il Purosangue arabo ritorna ad essere elemento di valore aggiunto alla splendida bellezza dei nostri luoghi e dei nostri paesaggi. L'evento elegge il cavallo ara-



L'Arabo, una "Ferrari" tra i cavalli

Concorso regionale del Purosangue

bo quale elemento trainante per la valorizzazione territoriale e turistica dei siti archeologici e ad elemento propulsore ed attrattore per la promozione dei prodotti agro-alimentari e della cultura locale.

Numero ed appassionato il pubblico presente, che ha af-

follato le tribune ed il bordo ring, partecipando attivamente all'evento con l'incitamento ai cavalli in gara.

Il folto numero di cavalli in gara fa sì che il concorso si ponga come punto di partenza per un successivo campionato nazionale.

3

Combattere le frodi a difesa del latte made in Italy

Per combattere le frodi, favorire i controlli e garantire la rintracciabilità delle produzioni, va esteso anche al latte e a tutti i suoi derivati l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza. Un'operazione della Guardia di Finanza, con la collaborazione dell'Ufficio veterinario dell'Asl di Bergamo, ha scoperto società che acquistavano e commercializzavano latte di dubbia origine che provvedevano a manipolare con l'aggiunta di acqua o latte in polvere prima di immetterlo in commercio.

Il fatto che solo per il latte fresco sia obbligatorio indicare in etichetta la zona di mungitura del prodotto commercializzato lascia spazio a frodi e inganni. Nel 2006 in Italia sono stati quasi 2,2 miliardi di chili di latte e crema di latte importati dall'estero, per essere spesso «confusi» come Made in Italy in formaggi e latticini venduti con marchi italiani. Un inganno intollerabile che danneggia gli allevatori e i consumatori e che deve essere fermato con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine del latte impiegato in tutti i prodotti lattiero-caseari: dal fiordilatte ai formaggi, dagli yogurth al latte a lunga conservazione. È evidente per l'Italia la necessità di svolgere una funzione di avanguardia in Europa nelle politiche rivolte alla sicurezza alimentare e di accelerare con coerenza il percorso già intrapreso a livello comunitario con l'estensione a tutti i prodotti alimentari dell'obbligo (già in vigore nella UE per carne bovina, uova, miele, ortofrutta fresca) di indicare nelle etichette l'origine della componente agricola impiegata.

L'Italia, dove l'etichettatura di origine sta per arrivare per l'extravergine di oliva ed è stata già prevista anche per il latte fresco, per la carne di pollo e per la passata di pomodoro, non può tornare indietro, ma deve continuare con decisione la battaglia in Europa per togliere dall'anonomato tutti gli alimenti: dalla carne di maiale a quella di agnello, dalle conserve vegetali ai succhi di frutta, ma anche la pasta, il latte a lunga conservazione, i formaggi e latticini, per difendere il duro lavoro degli allevatori e degli agricoltori.

Blue Tongue Danni per mancata movimentazione del bestiame

**Prorogata al 15 giugno 2007
la presentazione delle domande
di risarcimento**

L'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste ci informa che sono stati prorogati al 15 giugno 2007 i termini per la presentazione delle domande di risarcimento danni per la mancata movimentazione degli animali nel 2003. Gli aiuti alle imprese zootecniche vengono concessi solamente per quei capi bovini trattenuti in azienda per giorno di permanenza effettiva nelle stalle nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2003, sulla base del carico riscontrato nei registri di stalla, distinto fra razze da latte ed animali autoctoni. Questi interventi serviranno a compensare gli allevatori dei maggiori oneri sostenuti per la tenuta e l'alimentazione del bestiame in conseguenza del divieto di movimentazione degli animali imposto per fronteggiare il diffondersi dell'influenza catarrale dei ruminanti (blue tongue) in riferimento alla Legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20°.

L'Associazione Regionale Allevatori esprime il proprio apprezzamento all'assessore Giovanni La Via per avere stanziato la somma di 1.000.000 di euro e ai dirigenti dell'Assessorato che si sono attivati per emettere il bando ed esteso i termini di presentazione delle domande.

L'ANAFI verso l'Assemblea del 50°

L'assemblea annuale dei soci ANAFI, in giugno, quest'anno riveste particolare importanza per l'anniversario della sua costituzione avvenuta cinquant'anni fa ed esattamente il 23 luglio 1957.

Mezzo secolo è sicuramente un notevole traguardo così come sono notevoli i risultati raggiunti dall'Associazione Nazionale Allevatori Frisone Italiana che oggi conta più di un milione di vacche iscritte in circa 14.000 allevamenti con risultati qualitativi di tutto rispetto. Tra le attività che hanno caratterizzato l'ANAFI nel 2006 è importante ricordare la messa a punto delle linee guida che caratterizzeranno il lavoro del comitato direttivo.



Il presidente
Maurizio Garlappi

7

Scompare Cesare Di Vincenzo

Il presidente della Confagricoltura siciliana è morto il 3 maggio, inaspettatamente



Era una personalità di carisma, elevatissima sia sul piano culturale sia sul piano morale, capace di incidere anche nelle scelte politiche in favore dell'agricoltura. Per quanto riguarda la zootecnica, si batté per la salvaguardia degli allevamenti allo stato brado, per la difesa delle tipicità produttive e ambientali della montagna, per la soluzione di annosi problemi sanitari che pongono in difficoltà il regolare corso economico delle aziende zootecniche, ecc. Era un affascinante oratore, un simpatico comunicatore dal tratto umano. Lui denunciava con forza la carenza di concertazione sulle linee operative tra le organizzazioni di categoria e il governo; la scarsa attenzione ai problemi delle zone interne dell'isola abbandonate a se stesse ed esprimeva con forza tutta la delusione della categoria per le promesse degli amministratori non mantenute. È stato autore, fra l'altro, di un libro sulla sicilitudine dal titolo *Le pietre parlano*, stampato nell'ottica della difesa da un sicuro oblio dei saldi valori legati alla campagna, di piccole storie, di fatti e personaggi che ancora sopravvivono tuttavia nella memoria locale.

Cesare Di Vincenzo, nato nel 1939 a Sinagra, in provincia di Messina, è stato agricoltore non solo per tradizione familiare ma soprattutto per scelta di vita. In varie occasioni ha rinunciato ad importanti incarichi manageriali nel settore del credito, nel cui ambito ha comunque svolto una brillante carriera lavorativa.

Cesare Di Vincenzo rimane una figura molto nota nel mondo agricolo regionale oltre che per la ultradecennale militanza dirigenziale nell'Unione Provinciale Agricoltori di Messina, per avere anche svolto una intensa attività come amministratore comunale ed in altri Enti locali. Come presidente della Confagricoltura siciliana, carica ricoperta sin dal 1998, si è battuto per ridare al settore la giusta attenzione da parte del mondo della politica in ambito sia regionale che comunitario.

Particolarmente lungimirante, Di Vincenzo è stato uno dei primi a riconoscere all'agricoltura un'importanza strategica per lo sviluppo delle agroenergie. Già all'indomani della sua elezione, nel suo discorso di insediamento, ricordava: "diventa estremamente urgente ed importante che la nostra Regione si doti di un Piano energetico in modo da poter cogliere l'attenzione destinata alle fonti alternative di energia ed al bioetanolo da trazione. La salvaguardia dell'ambiente potrebbe essere poi la grande occasione per una storica inversione di rotta nelle politiche agricole. Anziché derrate eccedentarie si potrebbero produrre merci utilissime alla società civile, non deperibili e sicuramente non eccedentarie".

Di Vincenzo ha anche ricoperto importanti incarichi a livello nazionale, essendo stato membro del Comitato Direttivo della Confagricoltura, e componente del CdA del FATA Assicurazioni. Da un anno faceva anche parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, incarico che aveva iniziato a svolgere con la passione che lo ha sempre contraddistinto e che lo ha portato ad esprimere alcune posizioni apprezzate sia a livello nazionale che comunitario. L'ARAS lo ha visto anche come componente del proprio Collegio Sindacale.

Abbiamo voluto ricordare la sua figura nel mondo allevatorio mediante la nostra testimonianza perché serva ad esempio di intelligenza e di impegno per la categoria.

Sicilia Zootecnica



I formaggi siciliani al Cibus Salone dell'alimentazione italiana di qualità I promoter dell'ARAS

Dal 13 al 16 aprile 2007 si è svolta a Roma la prima edizione del Cibus, una nuova manifestazione concepita al fianco delle industrie alimentari italiane che quotidianamente fronteggiano l'aggressività degli altri mercati. È stata realizzata per promuovere i prodotti alimentari italiani che sono i più imitati del pianeta e oggetto di concorrenza sleale da parte dei produttori di tutto il mondo.

Roma, la città più famosa al mondo, costantemente sotto l'attenzione mediatica per l'attività politica e per gli eventi culturali che ospita, è stata individuata come la sede più opportuna per proporre, utilizzando il know-how di Fiere di Parma, un'esperienza in grado di catturare l'attenzione dei nuovi consumatori che dedicano spazio ai prodotti tipici e di nicchia. I prodotti agroalimentari siciliani meritano anche a Roma un palcoscenico di primo piano per la propria promozione; un'attenzione mediatica forte per comunicare al meglio le proprie specificità.

L'ARAS vi ha partecipato con un proprio stand e anche la camera di Commercio di Ragusa ha fatto la propria parte per divulgare le genuinità iblee.



Giovanni Belluardo con la conduttrice televisiva Carmen Di Stasio e, in basso, col Ministro Paolo De Castro



È valse la pena firmare la partecipazione a tale manifestazione. Infatti i formaggi siciliani hanno goduto di una particolare e non programmata attenzione mediatica. Giovanni Vitale e Giovanni Belluardo dell'ARAS, che da tempo si occupano della promozione del settore caseario, ci riferiscono che sono stati raggiunti da diversi organi di informazione, tra cui il TG3 Sicilia, ed hanno incuriosito il ministro delle Politiche agricole e agroalimentari, Paolo De Castro, che ha fatto visita allo stand dell'Associazione Regionale Allevatori. In quei giorni si è occupata delle tipicità siciliane anche la trasmissione televisiva *La vita in diretta* di RAI Uno,

condotta da Carmen Di Stasio la quale ha coinvolto Pippo Baudo nell'"atelier del gusto". Il noto presentatore non ha fatto mistero di amare uno dei piatti siciliani più famosi, la pasta alla Norma con pomodoro di Pachino, basilico e ricotta salata grattugiata: l'avrebbe mangiata volentieri anche seduta stante. Non essendoci uno chef disponibile in quella circostanza, Belluardo si è offerto di deliziare l'uomo dello spettacolo improvvisandosi cuoco. Non si sa per qualche sorta di coincidenze, quella pasta alla Norma preparata e condita da mani ragusane è piaciuta tanto a Baudo. Giovanni ha collezionato, sì, un ulteriore successo, ma ora è abilitato senza remore a cucinare anche a casa sua...

Giovanni Vitale a Tokio con l'ex assessore regionale Leontini e, qui sotto, a Medifood 2006



Ignazio Maiorana

Agrigento, Valle dei Templi

L'Arabo, una "Ferrari" tra i cavalli

Nelle foto: a destra, la super campionessa *Delicja de Helios*. In basso, il momento della premiazione.



È la prima volta che l'ARAS di Agrigento si trova impegnata nel settore dei cavalli. Il presidente del Consorzio provinciale allevatori, Nino Santo Riggio, ha saputo accogliere le istanze del sistema allevatorio e, d'intesa col responsabile dr. Stefano Suteria, è riuscito a trasmettere l'entusiasmo a tutto il personale che si è adoperato al meglio per la buona riuscita della manifestazione.

Hanno creduto nell'evento anche l'allevamento romano Arabian Stars di Massimiliano Rocchino che ha presentato soggetti di qualità tra i quali in gara *Magic Soul*, che ha vinto la categoria "stalloni nati nel 1998 e prima" e in passerella lo stallone *Hannibal by Gioia*, e l'allevamento Tripodi Arabians, di Gioia Tauro, che ha presentato oltre ai soggetti in gara l'ultimo acquisto dell'allevamento, lo stallone *Psequel*. In passerella anche *Waihd*, con un palmares di tutto rispetto, di proprietà dell'allevamento di Salvatore Graffato. Fra gli altri partecipanti siciliani: Aretusa Arabians Team di Palumbo Giuseppe, MG Arabians di Moscarelli e Graffato, Allevamento Cutrone, Allevamento Giuseppe Reina. Molti gli appassionati proprietari di Purosangue arabo in Sicilia che hanno presenziato alla manifestazione.

Il concorso di morfologia si è svolto con una fase preliminare, dove i soggetti sono stati valutati per categorie in funzione dell'anno di nascita, e una fase di campionato in cui si sono confrontati primi e secondi classificati delle rispettive categorie (puledre, puledri, fattrici, stalloni). Per ogni categoria è stato scelto il Campione e la Riserva Campione e tra tutti i Campioni è stato eletto il *Best in Show* aggiudicato alla cavalla *Delicja de Helios*, già vincitrice della categoria "fattrici nate nel 1998 e prima".

A gestire e condurre la gara Maurizio Rio, vicepresidente dell'ANICA ed ottimo speaker. Nel pre-ring un attento lavoro della commissione disciplinare composta dai veterinari dott. Pasquale Collura, dott. Rosario Pintavalle e dott. Francesco Todaro, mentre nel ring hanno garantito un

corretto svolgimento della gara il ring master Costantino Greco ed i giudici Angelika Farenski e Franco Grotteria.

L'ARAS, come fa da tempo, ha "cavalcato" questo evento per riproporre in degustazione guidata agli spettatori la produzione casearia tipica siciliana (Pecorino DOP, Vastedda della Valle del Belice, Ragusano DOP, Piacentinu ennese) sposata con degli ottimi vini di Sicilia. Questa iniziativa rientra nell'ambito di un progetto generale volto alla promozione e valorizzazione delle tradizioni e delle produzioni agro-alimentari locali. Lasciamo immaginare ai lettori quanto interesse si è sviluppato in quei giorni attorno al cavallo e al cacciavalle, sia negli appositi spazi espositivi, che nella zona riservata agli allevatori ed agli ospiti.

La presenza alla manifestazione dei vertici dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, col suo presidente Armando Bronzino, col direttore Carmelo Meli, coi presidenti dei Consorzi Provinciali allevatori di Agrigento (Nino Santo Riggio) e di Trapani (Leonardo Piacentino), ed altri dirigenti provinciali, è stata apprezzata dal vice presidente nazionale dell'ANICA Maurizio Rio il quale ha fra l'altro dichiarato: "La Valle dei Templi ad Agrigento è una località da tenere sicuramente in considerazione per altri eventi in futuro, ma gli organizzatori sono fin da ora chiamati a fare notevoli ed ulteriori sforzi per garantire una migliore organizzazione, fatta di precisione e professionalità, tutti elementi essenziali per la buona riuscita di un evento legato al Cavallo Arabo. La Sicilia - ha aggiunto - comincia ad occupare un posto di rilievo nel contesto nazionale legato all'allevamento dell'arabo. Significativa per noi questa intesa con l'ARAS la quale, col crescere del contingente allevatorio negli ambienti del cavallo arabo, punterà certamente la sua azione anche in questa direzione".

"Questo potrà avvenire - sostiene il presidente regionale dell'ARAS Bronzino - se gli allevatori di cavalli aderiranno in qualità di soci al nostro sistema associativo. Intanto però incoraggiamo queste iniziative che, oltre a costituire calamita di attenzione di pubblico al quale proporre i nostri prodotti agroalimentari, mettono in moto meccanismi di crescita economica del settore zootecnico".

Visto il successo di numero di partecipanti e di pubblico intervenuto, l'appuntamento è per il prossimo anno, stavolta però come tappa del Campionato nazionale del cavallo Purosangue arabo.

Lo staff operativo in sala regia.



Il 1° Concorso regionale del Purosangue



Il Cavallo Arabo

L cavallo Purosangue arabo è il prodotto di secoli di selezione ed uso in condizioni climatiche tanto difficili da consentire la sopravvivenza solo ai più resistenti e coraggiosi. A ciò si aggiunge il fatto che il criterio di allevamento delle tribù beduine è sempre stato di utilizzare i soggetti dotati del massimo di velocità e di fondo e in grado di sopportare lunghissime marce, il cui epilogo culminava spesso in azioni guerresche ove velocità e ardimento costituivano la semplice differenza fra vivere e morire. Questo ha significato il cavallo per le tribù arabe nel corso di centinaia di anni.

Quando gli Europei cercarono di migliorare le loro razze iniziarono l'importazione dall'Arabia di stalloni con cui incrociarle. Gli inglesi svilupparono il Purosangue facendo largo uso di famosi stalloni come Byerly Turk, Darley Arabian, Godolphin Arabian. Non esiste Purosangue sulle piste di tutto il mondo nelle cui vene non scorra l'85%-95% di sangue arabo.

Altri Paesi poi, come Ungheria, Polonia, Francia, Germania, Spagna pianificarono il miglioramento delle loro razze con massicce immissioni di stalloni arabi provenienti dai deserti.

Oggi, nessuna notevole razza equina è esente dall'impronta miglioratrice del cavallo arabo. Blaze discendente da Darley Arabian è stato il capostipite dell'Hakney.

Da Messenger, derivato arabo, trae origine il trotatore Americano. Nella

razza lipizzana l'importante linea Siglavi discende da un famoso stallone arabo chiamato appunto Siglavi.

L'influsso del cavallo arabo è tuttora evidenterissimo nelle razze del Sud Italia (Persano e derivati orientali in Sicilia) e nelle razze sarde.

Un grande interesse si è concentrato sul cavallo arabo per oltre due secoli; sempre però, maggiormente inteso al miglioramento delle razze autoctone che all'allevamento dell'arabo in purezza.

La sua scarsa diffusione, dovuta a costi eccessivi d'importazione, difficoltà di reperimento e trasporto, oggi è sormontata grazie al superamento di questi problemi.

Migliaia di cavalli Purosangue arabi vengono ogni anno registrati nel mondo sotto il controllo della WAHO (World Arabian Horse Organisation). Gli U.S.A., il Canada, l'Inghilterra, la Russia, la Polonia, la Germania e l'Egitto primeggiano nell'allevamento e nel numero di cavalli registrati.

Perché tanta attenzione ruota oggi attorno al cavallo Purosangue arabo?

Per comprenderlo occorre anzitutto analizzarne le caratteristiche.

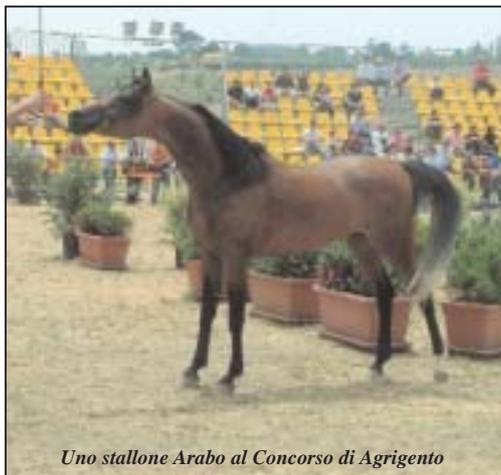
Altezza da mt 1,45 a mt 1,55 ma esistono soggetti più piccoli e più alti; pelo corto, fine, soffice; criniera e coda seriche; mantello: baio, grigio, sauro e nero.

La bellezza è più consona a inquadarsi nei canoni dell'arte che in quel-

Agrigento, Valle dei Templi

Il 1° Concorso regionale del Purosangue

Il cavallo Arabo



Uno stallone Arabo al Concorso di Agrigento



La cavalla Thee Jamaica salutata dal pubblico agrigentino



Magic Soul qui e nella prima pagina nelle foto di Nicoletta Abelli

3 li della morfologia equina.

Testa corta, fronte larga, occhi enormi pieni di espressione, orecchie fini e mobili, collo arcuato, spalle e pastorali ben inclinati. La schiena larga e corta, la profondità e l'ampiezza toracica segno distintivo della sua forza. L'arabo differisce dagli altri cavalli per costituzione e temperamento, è compatto nella conformazione e famoso per la sua resistenza.

Nelle gare di fondo non ha rivali grazie al suo metabolismo particolare. È nota inoltre la sua capacità di portare grossi carichi, fuori dai consueti rapporti peso trasportato/peso del cavallo, validi per tutte le altre razze.

Il Gen. Dumas nel suo libro «Le vrais cheval arabe» fornisce dettagliate tavole di caricamento per cavalli arabi in servizio nelle truppe francesi del Sahara; in breve: 153 kg di carico comprensivi di cavaliere, bardatura, armi e viveri per 7 giorni e distanze coperte sull'origine di 100 km giornalieri.

L'arabo è famoso per la sua meravigliosa disponibilità, temperamento e bontà, stile e

bellezza associate a facilità di apprendimento e serietà.

Anche gli stalloni non presentano difficoltà particolari e in genere possono essere montati con sicurezza anche da bambini. La versatilità è un'altra formidabile caratteristica della razza. Soggetti propriamente selezionati possono correre veloci come Purosangue Inglese, trottare alle andature più rilevate come un Hakney o un Saddle bred, possono lavorare il bestiame come un Quarter Horse, cacciare e saltare come un Hunter, servire come cavallo da parata o tirare elegantemente un calesse, una carrozza o una slitta. L'arabo è realmente un cavallo per tutti gli usi e attaccato o bardato come volete resterà inconfondibilmente un arabo.



Foto ricordo: il presidente dell'ARAS Armando Bronzino mentre consegna la targa ad uno dei vincitori e il presidente del Consorzio provinciale allevatori, Nino Santo Riggio (il primo a sinistra chino)

Fiere Internazionali

Madison (USA)

World Dairy Expo 2-6 Ottobre 2007

Cremona Fiera Internazionale del bovino da latte

26-28 Ottobre 2007

Toronto (CANADA)

Royal Agricultural Winter Fair 2-11 Dicembre 2007

Fiere Regionali in Sicilia

S. Margherita Belice (AG)

Mostra della pecora Valle del Belice

1-2 Settembre 2007

Ragusa

Fiera Agricola Mediterranea

28-29-30 Settembre 2007

Occorre giovane bestiame, ma nato in Sicilia

Servizio di Ignazio Maiorana

Ragusa Il Meeting Interprovinciale della Bruna

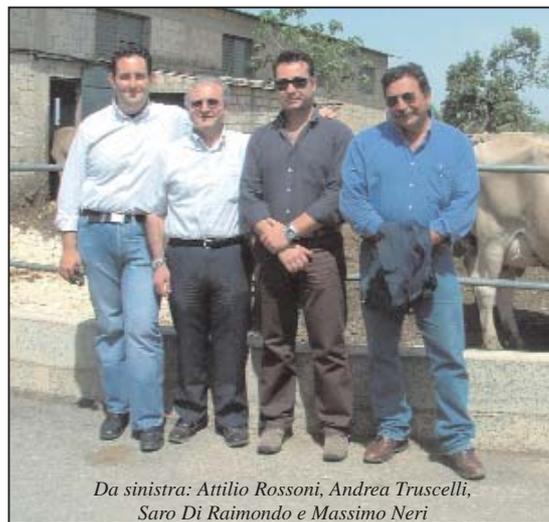
È un allevamento bovino di medie dimensioni quello di Giuseppe e Rosario Tumino di Ragusa che ha ospitato, il 26 maggio, il Meeting interprovinciale della razza Bruna organizzato dall'ARAS di Ragusa. L'azienda rappresenta una tipologia produttiva diffusa nel territorio ibleo che si muove seguendo la linea della qualità del latte prodotto e da caseificare.

L'ANARB ha inviato il tecnico Attilio Rossoni, che da 6 anni collabora come esperto in miglioramento genetico e tecnologie animali presso l'Ufficio ricerca e sviluppo della Bruna e si occupa di indici genetici di vacche e tori e della collaborazione scientifica con le Università. La cittadinanza siciliana per la sua dedizione al miglioramento della razza nella nostra regione merita l'esperto nazionale Massimo Neri il quale non si esime ogni volta dal fare il punto sulla genetica e sulla produttività della vacca di razza Bruna, arricchendolo con considerazioni più generali che fanno riflettere su indirizzi zoeconomici e scelte da compiere per evitare errori irreversibili.

Presenti anche il presidente Armando Bronzino e il direttore Carmelo Meli dell'Associazione Regionale Allevatori (nella foto sopra), il direttore tecnico Andrea Truscelli ed altri esperti dell'ARAS. Uniti nella loro passione verso la razza Bruna e nelle iniziative che la valorizzano, erano presenti Salvatore Floridia, presidente della Sezione provinciale di Ragusa e di quella regionale della razza Bruna, e Mario Abbate, presidente della Sezione provinciale di Siracusa (nella foto in basso). Ha partecipato anche Giuseppe Giurdanel-



Il presidente e il direttore dell'ARAS, Bronzino e Meli



Da sinistra: Attilio Rossoni, Andrea Truscelli, Saro Di Raimondo e Massimo Neri

la che rappresenta in Sicilia i giovani allevatori della Bruna.

La fienagione in questi periodi ostacola la partici-

zione degli allevatori che in quei giorni lavorano anche di notte. Tuttavia, una buona quantità di pubblico ha assistito ai lavori del Meeting, partecipando anche alla prova di valutazione morfologica seguita da Massimo Neri.

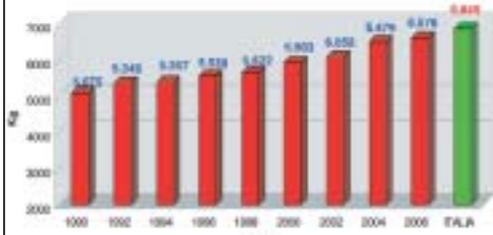
Gli interventi

Il direttore Meli ha aperto la conferenza del Meeting dicendo che i numeri di capi e quelli riferiti alla loro produzione stentano a crescere in tutte le razze, mantengono però le posizioni nell'attuale difficile situazione. Ha opportunamente comunicato inoltre che l'ARAS e le organizzazioni di categoria stanno lavorando con l'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste per un più congruo prezzo regionale del latte. Il dr. Andrea Truscelli ha tra l'altro ricordato che l'ARAS sta lavorando sulle produzioni legate al patrimonio delle vacche lattifere, partendo dai livelli genetici e morfologici raggiunti in questi ultimi anni. In tal senso i dati produttivi dell'ultimo decennio in Sicilia, in provincia e nell'azienda Tumino li ha illustrati il dr. Saro Di Raimondo dell'Area Tecnica. Non indifferente l'incremento di proteine nel latte prodotto in azienda che da kg 149 sale a 208 in 10 anni.

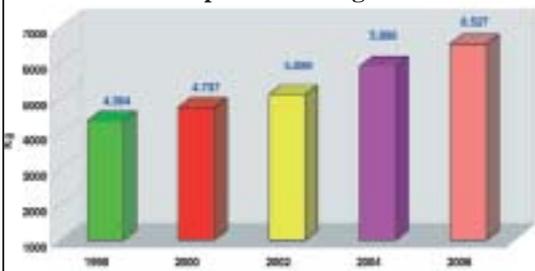
L'ARAS sta offrendo agli allevatori la possibilità di gestire l'economia del proprio allevamento mediante l'apposito programma "Cincin-



A.R.A. Sicilia - Area Tecnica
Razza bruna - Produzione kg latte Sicilia



Allevamento Tumino Giuseppe e Rosario
Trend produzione kg latte



Ragusa - Il Meeting Interprovinciale della Bruna

5 nato" di gestione computerizzata dei dati produttivi e riproduttivi. Il presidente Armando Bronzino ha ribadito la sua attenzione verso la commercializzazione del latte e dei formaggi siciliani affinché questi prodotti abbiano la giusta dignità nel mercato. "Il nuovo sistema ARAS-AIA - ha dichiarato - potrà dare maggiori certezze nelle trattative finalizzate al raggiungimento del prezzo unico del latte. Inoltre ha annunciato che il Comune di Ragusa sta lavorando sul progetto per il nuovo polo fieristico che includerà il foro boario".

Riconoscimenti sono stati conferiti quel giorno ad alcuni operatori zootecnici che si sono distinti nel campo. Intanto ai Tumino, titolari dell'azienda che ha ospitato il Meeting, a seguire nei confronti di due allevatori del Siracusano, Paolo Monaco (Palazzolo Acreide) per il migliore allevamento per indice totale economico (ITE) e Angelina Di Natale (Pachino) per la migliore morfologia dei propri animali; a Giovanni Cerruto di Modica per il miglior allevamento per produzione compensata latte-grasso-proteine nella carriera produttiva delle vacche Brune.

Bronzino ha infine rivolto a Neri e Rossoni gli apprezzamenti dell'ARAS per il contributo che l'ANARB ha dato all'allevamento in Sicilia e nel territorio ibleo. Entrando nel merito tecnico del Meeting, Saro Di Raimondo ha sottolineato l'importanza del programma di selezione della razza Bruna: "Ha una notevole validità confortata dal fatto che, a fronte di un consistente incremento delle produzioni medie (in Sicilia di 15 quintali di latte nell'ultimo quindicennio), abbiamo registrato una costanza nei livelli qualitativi dei contenuti di grasso e proteine".

È chiaro che anche il mercato impone le sue regole. Le difficoltà avute ultimamente dalla Bruna sono legate a scelte effettuate dagli allevatori nel breve periodo: valutando queste opportunità immediate offerte dalla produzione del vitello da carne, gli allevatori non riescono a farsi i conti con l'importanza della rimonta da vendere ad altri. L'ARAS cerca di ottimizzare la qualità dei servizi erogati a questi allevatori in modo da poter estrinsecare le potenzialità produttive offerte dalla genetica. Non è poco per chi intende seriamente fare selezione e ricavarne nel tempo un reddito maggiore.

La parola agli esperti

Ma come sta operando l'Associazione Nazionale della razza Bruna per la tutela delle peculiarità del patrimonio genetico? Lo abbiamo chiesto ai due esperti Rossoni e Neri. L'attuale situazione ci fa pensare ad una resistenza della Bruna, stretta da un lato dalla pressione della Frisone Italiana e dall'altro della Pezzata Rossa...

Rossoni: "Dal punto di vista della qualità del formaggio non c'è alcun paragone da fare con altre razze. Riguardo

alla quantità di latte, tutti sono abituati a guardarla nell'ambito di una singola vacca, ma l'economia di una stalla la fanno vacche di lunga durata e ciò che ti paga il caseificio in base all'efficienza produttiva, cioè i chili di proteine in un latte più concentrato, il tipo di k-caseina che favorisce maggiore qualità. Questo è il primo obiettivo che da ora in avanti ci poniamo. La Bruna non è il meglio, la Bruna è diversa, è mirata a fare il prodotto di qualità. Noi miriamo anche a contenere i costi della produzione e in contemporanea ad ottenere quanta più longevità dagli animali. Siamo all'interno di progetti di ricerca per i prossimi 5-10 anni per la resa e la qualità di trasformazione del latte".

Neri: "Per quanto riguarda i numeri, c'è da considerare che la Bruna, rispetto ad altre razze da latte, tradizionalmente è stata allevata nelle zone più difficili della nostra Italia, quelle montane e disagiate. Queste realtà oggi hanno maggiori problemi nel proseguire l'attività anche perché gli indirizzi politici e governativi hanno trascurato gli allevamenti di montagna. Ce ne accorgeremo sempre più e ce ne pentiremo sempre più. La Sicilia non si sottrae a questo fenomeno. Se per 200 euro in più all'anno ottenuti col vitello da incrocio rinunciamo alla nostra genetica e al nostro patrimonio un tempo affermato anche nelle zone interne montuose, ci ritroveremo fra qualche tempo senza latte e formaggi di qualità. Ancor più faremo venire bestiame dall'estero ma non sarà di qualità. Così, importando animali stiamo facendo un piacere al nord Europa e anche al nord Italia, molte aziende che continuano ad allevare più razze è come se usassero una penna di tre colori che non scriverà mai bene. Occorre invece specializzarsi in una cosa e farla bene. Inoltre ho da dire che gli allevatori siciliani di Bruna, dopo decenni di selezione, per le scelte fatte non sono ancora in grado di assicurare un parco giovane bestiame selezionato da commercializzare. Te-



La tradizionale torta: la famiglia Tumino e alcuni ospiti intervenuti alla manifestazione

deschi, svizzeri, austriaci e francesi invece continuano a soddisfare con i loro animali immediatamente le richieste di mercato provenienti dal Meridione. Sarebbe opportuno mettere in campo incentivi nei confronti di allevamenti produttori di rimonta femminile da inserire in piani di affidamento giovane bestiame nato in Sicilia gestito dall'ARAS in favore di aziende che non sono state in grado di produrlo, evitando così l'impatto con nuove patologie diffuse da animali provenienti da fuori e non ambientati alle condizioni del clima caldo-arido della vostra regione".

Ignazio Maiorana



Il "Bruna junior club" alla Mostra di Canicattini



Il 15 aprile, la mostra provinciale zootecnica di Canicattini Bagni ha registrato un evento che riteniamo di ricordare ai giovani allevatori siciliani: il Bruna junior club di Ragusa-Siracusa ha organizzato, per l'occasione, una gara di giudizio morfologico che ha visto partecipare oltre 15 ragazzi di età compresa fra i 10 e i 25 anni.

Il giudice Massimo Neri, prima di iniziare la gara, ha fatto una presentazione di come valutare la Bruna, suscitando notevole interesse anche tra gli spettatori, soprattutto nel momento centrale del confronto, quando i giovani appassionati presenti nel ring hanno valutato le cinque

vacche.

È stata un'occasione per coinvolgere nuovi ragazzi che non conoscevano il BJC, infatti ha prodotto l'adesione di dieci nuovi iscritti e quindi di espandere il Club interprovinciale che vanta oltre 40 iscritti.

Ecco i primi cinque giovani allevatori giunti ai vertici della classifica nella gara di giudizio morfologico:

- 1° Giurdanella Giuseppe, 20 anni
- 2° Caligiore Sebastiano, 21 anni
- 3° Caruso Salvatore, 18 anni
- 4° Caccamo Salvatore, 15 anni
- 5° Guastella Giovanni, 20 anni

Gli altri Meeting a Modica (RG)

Avvertiamo gli allevatori che il Meeting sulla razza Modicana è stato prorogato alle ore 9 del 7 luglio 2007 ed avverrà nell'azienda Ignazio Giannone, in contrada Busita. Quello della Pezzata Rossa si svolgerà alle ore 9 del 14 luglio 2007 nell'azienda di Marco Iemmolo, in contrada S. Rosalia.

Bollettino commerciale

Inviare i vostri annunci!

siciliazootecnica@arasicilia.it

Servizio offerto alle aziende assistite dall'ARAS

1- VENDONSI, in Ragusa, manze, giovenche e torelli di razza Modicana (tel. 0932 251123)

Rinnovato il Comitato direttivo dell'ANCI

Due componenti sono siciliani

Il 21 maggio l'Associazione Nazionale Coniglicoltori Italiani, in occasione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, ha proceduto all'elezione delle cariche sociali per il triennio 2007-2010. Successivamente, essendo presenti tutti i Consiglieri eletti, si è svolto il Comitato Direttivo per l'elezione della Presidenza. A guidare l'ANCI sarà il dr. Sergio Pompa, i suoi due vice presidenti saranno Giovanni Battista Andriollo e Mario Nicoletti. Gli altri consiglieri sono Matteo Airaghi, Luciano Campedelli, Armando Bronzino e Giuseppe Caruso.

La Sicilia continua ad essere autorevolmente rappresentata in seno all'ANCI: indirettamente da Bronzino (nella qualità di componente della Giunta AIA) e direttamente da Caruso, vice presidente dell'ARAS.



Associazione Nazionale Coniglicoltori Italiani Rinvigorire l'allevamento del coniglio

Il programma dell'attività nel triennio 2007-2010

Validi risultati tecnici ed economici conseguiti nel precedente triennio hanno rappresentato un ulteriore momento di conferma del positivo percorso intrapreso dall'ANCI negli ultimi anni e le future attività proposte rappresentano la continuazione delle iniziative avviate con la finalità di potenziare e incrementare la presenza degli allevatori iscritti al Libro Genealogico e al Registro anagrafico nell'ambito della Coniglicoltura italiana e internazionale.

In merito a questo ultimo aspetto si presenterà, nel 2008, un appuntamento unico rappresentato dal Congresso mondiale di Coniglicoltura che si svolgerà in Italia dopo ventiquattro anni dall'ultima edizione organizzata nel nostro Paese. Pertanto le attività da realizzare riguardano principalmente Libro Genealogico, Registro Anagrafico e Osservatorio Internazionale di Coniglicoltura.

Libro Genealogico

Con il sistema organizzativo realizzato, basato sull'Allevamento Nucleo centrale e sugli allevamenti iscritti al Libro Genealogico, riveste una particolare significatività il Centro di selezione quale sorgente di riproduttori in purezza selezionati e quale supporto insostituibile ed essenziale a tutta l'attività di selezione per la produzione di riproduttori da carne. Pertanto, tra gli obiettivi imminenti, in considerazione del completamento della configurazione organizzativa realizzata e dei risultati economici conseguiti, al fine di garantire la continuità del piano di selezione, viene previsto l'acquisto del Centro genetico, quale strumento tecnico per l'attività del L.G. e della selezione delle razze da carne della specie cunicola.

Le attività tecniche da realizzare seguiranno gli schemi di selezione e le "specifiche operative" approvate, nonché gli eventuali aggiornamenti che durante lo svolgimento del piano si dovessero presentare, con le finalità di perseguire i seguenti obiettivi che saranno conseguiti gradualmente in base alle esigenze dello schema di selezione e delle richieste pervenute:

- 1) Valutazione ed eventuale iscrizione di nuovi allevamenti al Libro Genealogico;
- 2) Favorire l'incremento della diffusione dei riproduttori meticcici certificati;
- 3) Verifica dei risultati tecnici ed economici del sistema nella sua totalità;
- 4) Consolidamento della validità del sistema del Libro Genealogico;
- 5) Valutazione dell'avvio di uno studio per la classificazione degli ibridi commerciali esistenti;
- 6) Valutazione di definizione, classificazione e certificazione dei marchi ibridi con eventuale Libro Ibridi.

Questo potrà avvenire grazie all'applicazione di procedure e norme operative, promuovendo i risultati ottenuti e diffondendo i meticcici presso gli allevamenti da carne, verificando la loro efficienza riproduttiva e produttiva, la cui valutazione consentirà ulteriori sviluppi e aggiornamenti del sistema stesso.

Sarà effettuata anche una valutazione economica delle aziende iscritte al Libro Genealogico con estensione a campione anche delle aziende finali che utilizzeranno i riproduttori selezionati, al fine di verificare a livello territoriale la consistenza dei meticcici prodotti dagli allevamenti iscritti e il grado di soddisfazione degli allevatori utilizzatori.

Il piano operativo prevede una serie di visite aziendali da parte di un tecnico veterinario che avrà il compito di curare il coordinamento delle attività, inoltre saranno organizzati convegni tecnici per la diffusione dei ri-



sultati, con la finalità di promuovere il sistema realizzato. In particolare l'attività degli allevamenti iscritti sarà indirizzata alla realizzazione di meticcici certificati, mediante l'impiego di razze pure fornite dall'allevamento nucleo centrale ANCI, con l'obiettivo di riuscire a fornire a loro volta, direttamente agli allevatori di conigli da carne, incroci terminali altamente produttivi da utilizzare tal quali.

La missione impossibile è rappresentata dal tentativo di far tornare in mano agli allevatori e alle associazioni degli allevatori l'attività di selezione, in quanto da troppo tempo gli allevatori cunicoli dipendono per l'approvvigionamento dei riproduttori da sistemi privi di certificazione, con garanzie spesso insufficienti e costi elevati.

La pianificazione della produzione dei riproduttori selezionati e la gestione della loro offerta, al fine di favorirne la migliore omogeneità e la massima efficienza territoriale, sarà coordinata dall'ufficio centrale mediante apposito tecnico di campo con profilo professionale di veterinario.

1 L'ANAFI verso l'Assemblea del 50°

vo nel prossimo triennio, la riorganizzazione interna degli uffici tesa ad ottimizzare le risorse umane aumentandone l'efficienza, la progettazione di un nuovo centro genetico più rispondente alle esigenze del sistema allevatorio. Inizierà un percorso di revisione dei Regolamenti che disciplinano l'attività dell'Associazione (mostre, esperti e giudici) e sarà avviato un nuovo programma di selezione più razionale e maggiormente finalizzato; si svolgeranno innumerevoli attività progettuali con Università ed Enti di Ricerca e in ambito internazionale ed europeo, senza dimenticare l'attività giovanile che in pochissimo tempo ha raggiunto risultati da Guinness (1000 giovani iscritti in 26 club provinciali).

Il 2007 segna, inoltre, un importante passo in avanti per la ripresa della genetica italiana, considerati i dati relativi agli incrementi delle vendite all'estero, ma soprattutto sarà l'anno nel quale si raccoglieranno i frutti delle scelte tecniche ANAFI per i giovani tori avviati alle prove di progenie per PFT. Segnali tangibili ed incoraggianti sono già visibili con la presenza di diversi riproduttori italiani nelle classifiche internazionali. A Maggio si sono infatti resi disponibili, ai vertici delle classifiche, nuovi tori figli della genetica italiana, a conferma della validità del lavoro selettivo indirizzato dall'ANAFI negli ultimi anni.

Elisabetta Franzini

Si informano gli imprenditori zootecnici che è possibile prenotare il software per la Gestione Aziendale "Cincinnati Allevatori".

Per informazioni rivolgersi presso gli Uffici Provinciali dell'A.R.A. Sicilia.



Associazione Nazionale Coniglicoltori Italiani Rinvigorire l'allevamento del coniglio

Il programma dell'attività nel triennio 2007-2010

L'ANCI provvederà ad attivare iniziative uniche per tutte le aziende iscritte, finalizzate alla valorizzazione, promozione e diffusione dei risultati conseguiti, al fine di aumentare l'interesse commerciale degli operatori e il grado di motivazione degli allevatori aderenti. In particolare sono previsti incontri tecnici a livello interprovinciale presso le APA presenti nelle aree di maggiore densità di allevamenti da carne, incontri che saranno rivolti principalmente ad allevatori o ad operatori dell'assistenza tecnica del sistema associativo degli allevatori.

Registro Anagrafico

È in corso di studio un piano per il recupero, il mantenimento e la diffusione delle razze a maggiore rischio di estinzione tra le 43 previste dallo standard italiano, attraverso il coinvolgimento diretto degli allevatori soci delle sezioni cunicole dei vari Uffici Periferici.

Al fine di avvalersi dell'esperienza degli allevatori stessi e di avere obiettive possibilità di raggiungere l'intento preposto, l'ANCI potrebbe provvedere all'acquisto di alcuni nuclei di riproduttori (maschi e fattrici) che potrebbero essere allevati da allevatori in convenzione, con la garanzia di far riprodurre e moltiplicare le razze a rischio e farle partecipare a diverse mostre e fiere ufficiali per favorirne la diffusione.

Osservatorio Internazionale Permanente sulla coniglicoltura nei Paesi del Bacino mediterraneo

sulla Coniglicoltura nei Paesi del Bacino Mediterraneo è scaturita dalla Conferenza Internazionale sulla Coniglicoltura nei Paesi del bacino del Mediterraneo - organizzata dalla FAO, dall'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM), dal Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, dall'Associazione Nazionale Coniglicoltori Italiani (ANCI), dall'Associazione Italiana Allevatori (AIA) e dall'Associazione Scientifica Italiana di Coniglicoltura (ASIC).

Hanno aderito all'Osservatorio Internazionale Permanente sulla Coniglicoltura nei Paesi del Bacino Mediterraneo, oltre all'Italia e alla FAO, l'Egitto, la Francia, la Spagna, l'Albania, Malta, la Tunisia, il Marocco e la Grecia. In seguito la partecipazione è stata allargata anche ad altri Paesi in via di sviluppo economico quali la Bulgaria e Cuba.

Negli ultimi anni l'attività dell'osservatorio è rimasta piuttosto ferma, ma con l'avvento del Congresso Mondiale della Coniglicoltura che si terrà a Verona nel 2008, evento che vedrà confluire i massimi esperti del settore per un confronto sui diversi aspetti dell'allevamento e della patologia del coniglio, ci sarà l'occasione per rilanciare l'attività e il ruolo dell'Osservatorio con il fine di diffondere i riproduttori nelle aree mediterranee e sviluppare nuove partnership sull'asse ANCI-Ministeri degli Esteri.

L'esigenza di creare l'Osservatorio Internazionale Permanente



**Col marchio Italiasleva
gli stessi produttori di carne
garantiscono volontariamente
le tipicità locali**



Il protagonista del mercato è, oggi, un consumatore sempre più attento a ciò che è riportato sulle etichette dei prodotti e sempre più alla ricerca di alimenti "sani" e certificati. **Italiasleva** è il marchio di rintracciabilità e di qualità, garantito dai controlli che periodicamente i 2.500 tecnici e veterinari dell'A.I.A. svolgono nelle stalle del nostro Paese. Le informazioni relative ai controlli svolti dai tecnici sono a disposizione del consumatore per garantirgli la tracciabilità e la sicurezza alimentare dei prodotti delle aziende del circuito A.I.A.

Certezza di origine ed etichettatura delle carni per rassicurare il consumatore.

Col programma Eti-AIA l'Associazione Regionale Allevatori porterà il singolo imprenditore siciliano nei grandi circuiti di mercato con un percorso trasparente e corretto

Allevatori, raccordatevi al più presto con i nostri tecnici!



Le due foto del prof. Alberto Brizzi sono tratte dalla rivista *Bianconero*

Mascalcia = Economia

Le malattie agli zoccoli dei bovini provocano disagio fisico negli animali e conseguenti perdite economiche all'allevamento.

L'Associazione Regionale Allevatori ha istituito un servizio pubblico itinerante di mascalcia in favore delle aziende che ne fanno richiesta.

I riferimenti ARAS cui rivolgersi sono:

Dr. Gabriele Campo per la Sicilia Orientale

c/o ARAS Ragusa, tel. 0932 642522 - cell. 348 7068732

Dr. Giuseppe Marretta per la Sicilia Occidentale

c/o ARAS Palermo, tel 091 6114837 - cell. 348 7068730



**Sicilia
Zootecnica**

Mensile
dell'Associazione Regionale
Allevatori della Sicilia

**Direzione e Amministrazione: Via P.pe Belmonte, 55
90139 PALERMO - tel. 091 585109**

Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 9 del 16-7-1974
Iscrizione n. 11375 al Registro degli Operatori della Comunicazione

P.I. Spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B Legge 662/96 D.C.B. Sicilia 2004

Direttore responsabile
Armando Bronzino
Commissione di Redazione
Aldo Cacioppo
Giuseppe Caruso
Carmelo Meli
Nino Santo Riggio
Andrea Truscelli
Ha collaborato alla Redazione
Ignazio Maiorana

In questo numero:

Nicoletta Abelli

Elisabetta Franzini

Stampa: Eticol Tipolitografica
Via G. Cimbali, 40 - PALERMO - Telefax 091 541404

Sito internet: www.arasicilia.it

**Abbonamento
annuo: € 13,00**

**Versamento a mezzo c/c postale n. 000079332573 intestato a:
Associazione Regionale Allevatori Sicilia - Via P.pe Belmonte, 55 Palermo**

**Scriveteci! e-mail:
siciliazootecnica@arasicilia.it**

Il Direttore Responsabile informa gli abbonati che la redazione di questo Periodico avviene in conformità a quanto disposto dal D.lgs 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali)